

TI_GERICHTE 38.2004.90 vom 31. August 2004

TI Tribunale d'appello, 2004-08-31, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_38.2004.90_d20040831

FR: TI_GERICHTE 38.2004.90 du 31 août 2004

IT: TI_GERICHTE 38.2004.90 del 31 agosto 2004

Regeste

non va esclusa per principio dal diritto alle indennità l'assicurata che ha intrapreso uno stage per ovviare alla sua disoccupazione. Va tutelata la buona fede dell'assicurata che ha iniziato lo stage perché l'URC le ha garantito che durante quel periodo adempiva le condizioni del diritto alle ID

Erwägungen

E. 24

Computo del guadagno intermedio Capoverso 1: i capoversi 1 e 2 sono riuniti in un unico capoverso. Il capoverso 2 è abrogato. I capoversi 3 e 4 sono ordinati in modo più preciso per motivi di sistematica e per tener conto della giurisprudenza, ma il loro contenuto, ad eccezione del capoverso 3, rimane invariato. Capoverso 3 bis (nuovo) : secondo la formulazione attuale dell'articolo 24 capoverso 2 terzo periodo LADI, non può essere versato alcun pagamento compensativo dopo una disdetta a seguito di una modifica del contratto di lavoro o in caso di riassunzione nell'intervallo di un anno da parte dello stesso datore di lavoro a un tasso di occupazione inferiore, anche se il salario proposto è usuale per la professione e il luogo. Il legislatore voleva semplicemente impedire il dumping salariale a carico dell'assicurazione contro la disoccupazione dopo una disdetta dovuta a una modifica del contratto di lavoro. Non v'è invece il rischio di abusi se il datore di lavoro è costretto, per motivi legati all'impresa, a ridurre il tasso di occupazione con una riduzione proporzionale del salario e se il lavoro proposto è remunerato a un'aliquota usuale per la professione e il luogo. Il nostro Consiglio non rifiuterà di prendere in considerazione un eventuale guadagno intermedio, e quindi si opporrà alla concessione di pagamenti compensativi secondo la disposizione dell'attuale articolo 41 a capoverso 3 OADI soltanto se il rapporto di lavoro è mantenuto o ripreso nell'intervallo di un anno fra le due parti a una delle condizioni seguenti: a) il tempo di lavoro è stato ridotto e la rispettiva diminuzione del salario è eccessiva; b) il tempo di lavoro è mantenuto, ma il salario ridotto. Con questa clausola contro gli abusi e con il criterio dell'aliquota usuale per la professione e il luogo, occorre evitare che i costi salariali siano trasferiti all'assicurazione contro la disoccupazione (dumping salariale). In particolare, il guadagno intermedio non deve portare a un degrado generale delle condizioni di lavoro e salariali né a una trasformazione dei posti di lavoro «normali» in posti di lavoro «con guadagno intermedio». A tal fine, da un lato l'importo dei pagamenti compensativi deve rispettare i salari usuali per la professione e il luogo (art. 24 cpv. 3 LADI) e, dall'altro, i guadagni intermedi presso il datore precedente sono ammessi o presi in considerazione solo se il salario non è stato ridotto in misura eccessiva. Con questa disposizione si vuole impedire di finanziare la riassunzione a un salario eccessivamente basso a spese dell'assicurazione contro la disoccupazione (guadagno intermedio). Questo disciplinamento tiene conto delle contingenze economiche, del principio delle assicurazioni

sociali della diminuzione del danno, del principio dell'assicurazione contro la disoccupazione «lavorare è redditizio» e impedisce inoltre che gli assicurati accettino importanti sacrifici salariali a spese dell'assicurazione contro la disoccupazione. Capoverso 4: la modifica del rinvio è necessaria in considerazione della fusione dei capoversi 1 e 2." (cfr. FF N. 23 del 12 giugno 2001, pag. 2005-2006) 2.2. Secondo l'art. 24 cpv. 1 LADI é considerato guadagno intermedio il reddito proveniente da un'attività lucrativa dipendente o indipendente che il disoccupato ottiene entro un periodo di controllo. L'assicurato ha diritto alla compensazione della perdita di guadagno. Il tasso d'indennità è determinato secondo l'articolo 22. Il Consiglio federale determina in che modo deve essere calcolato il reddito proveniente da un'attività lucrativa indipendente. In virtù dell'art. 24 cpv. 3 LADI è considerata perdita di guadagno la differenza tra il guadagno intermedio ottenuto nel periodo di controllo, ma corrispondente almeno all'aliquota usuale per la professione ed il luogo, e il guadagno assicurato. Un guadagno accessorio (art. 23 cpv. 3) non è preso in considerazione. Il Consiglio federale, competente a emanare le disposizioni esecutive (cfr. art. 109 LADI) e sulla base della delega di cui all'art. 24 cpv. 1 LADI, ha emanato l'art. 41a OADI. In particolare il cpv. 1 dell'art. 41a OADI stabilisce che se il reddito è inferiore all'indennità di disoccupazione, l'assicurato ha diritto, nell'ambito del termine quadro per la riscossione della prestazione, a indennità compensative. 2.3. In una sentenza pubblicata in SVR 1994, ALV Nr. 20, pag. 45 seg. e in DTF 120 V 233 seg. il Tribunale federale delle assicurazioni (TFA) ha avuto modo di stabilire che tutte le forme di attività dipendente, comprese in passato sotto le diverse norme relative al lavoro a tempo parziale (art. 18 cpv. 1 in relazione con l'art. 22 seg. LADI), al guadagno intermedio (vecchio art. 24 LADI), e del lavoro sostitutivo (vecchio art. 25 LADI), costituiscono l'oggetto del nuovo art. 24 LADI. In tale contesto, dopo avere precisato che decisiva è la perdita di guadagno e non la perdita di lavoro (cfr. SVR 1994 ALV Nr. 20 pag. 46: "die während einer oder mehrerer Kontrollperioden erzielten Verdienste sollen nach dem Prinzip des Verdienstaustauschs und nicht nach jenem des Arbeitsaufalls entschädigt werden, von welchen das Gesetz sonst primär ausgeht") la nostra Massima istanza ha stabilito che l'assicurato ha diritto all'indennizzo della perdita di guadagno secondo l'art. 24 cpv. 1 a 3 LADI fino a quando non assume, nel periodo di controllo in questione, un'occupazione adeguata ai sensi dell'art. 16 LADI, e segnatamente dell'art. 16 cpv. 1 lett. e LADI. Pertanto, secondo il TFA, se durante il periodo di controllo litigioso l'assicurato accetta - specialmente riguardo al salario - un'occupazione adeguata, cioè un'attività che gli procuri un guadagno corrispondente almeno all'indennità di disoccupazione, ogni guadagno intermedio non è più ammissibile (cfr. SVR 1994 ALV Nr. 20, pag. 46-47). Contestualmente il TFA ha in particolare rilevato che: " (...) Die Vorinstanzliche Auffassung, dass auch Tätigkeiten, die dem Versicherten ein Einkommen verschaffen, das zwar über dem Taggeld, aber unter dem versicherten Verdienst liegt, der Zwischenverdienstregelung gemäss Art. 24 AVIG zu unterstellen seien, ist zwar nach dem Wortlaut von Art. 24 AVIG (insbesondere dessen Abs. 3) nicht ausgeschlossen, lässt sich aber letztlich aus systematischen Gründen nicht bestätigen. Das Argument, der Gesetzgeber habe auch in solchen Fällen das die Versicherung entlastende Ausüben von Teilerwerbstätigkeiten fördern wollen, widerspricht im Ergebnis Art. 15 Abs. 1 i.V.m. Art. 16 und Art. 17 Abs. 1 und 3 AVIG, wonach der Versicherte ohnehin bereit sein muss, eine zumutbare Arbeit anzunehmen, ansonsten er mit der Einstellung im Taggeldbezug (Art. 30 Abs. 1 lit. c und d AVIG; ARV 1991 Nr. 9 S. 88, 1990 Nr. 5 S. 34, 1984 Nr. 14 S. 167) oder mit der Aberkennung der Anspruchsberechtigung wegen fehlender Vermittlungsfähigkeit (BGE 112 V 326; ARV 1992 Nr. 10 S. 122, 1990 Nr. 3 S. 25 und Nr.

14 S. 83) zu rechnen hat. Es erscheint daher nicht sachgerecht, bei Erfüllung einer gesetzlichen Obliegenheit Kompensationsleistungen nach Art. 24 AVIG zuzusprechen, ganz abgesehen von den damit verbundenen Abgrenzungsschwierigkeiten bezüglich Beendigung der Arbeitslosigkeit. (...)." (cfr. SVR 1994 ALV Nr. 20, pag. 47). Questi concetti sono stati ribaditi dal TFA in un'altra sentenza pubblicata in SVR 1994, ALV Nr. 21, pag. 49-50. In questo giudizio l'Alta Corte ha negato il diritto all'indennizzazione ad un assicurato che, in un periodo di controllo, aveva conseguito un salario di franchi 2'986.35, inferiore al guadagno assicurato di fr. 3'000.--, ma superiore all'indennità di disoccupazione di fr. 2'400.--. Su questi aspetti, cfr. pure G. Gerhards "ALV: Stempelferien, Zwischenverdienst und Kurzarbeitsentschädigung - Drei Streitfragen" in SZS 1994, pag. 321 seg., in particolare pag. 335-337; OFIAMT, "Bulletin AC 94/1" , pag. 3/2). Nelle successive sentenze pubblicate in DTF 120 V 502 e in SVR 1995, ALV Nr. 47, il TFA ha poi riconfermato la propria giurisprudenza. In un'altra sentenza pubblicata in SVR 1995, ALV Nr. 48, il TFA ha stabilito che nel caso di assicurati impiegati con salario mensile il guadagno giornaliero lordo si determina mediante il divisore 21,7. Se il guadagno giornaliero lordo é inferiore all'indennità giornaliera lorda si tratta di guadagno intermedio; i presupposti per una compensazione della differenza secondo l'art. 24 cpv. 2 e 3 sono quindi adempiuti. Nel caso concreto, per determinare il diritto all'indennità di disoccupazione di un assicurato che conseguiva un guadagno intermedio, il TFA ha proceduto come segue: " (...) Ausgehend vom versicherten Monatsverdienst von Fr. 3141.- ergibt sich im vorliegenden Fall ein versicherter Tagesverdienst von Fr. 144,70 (Fr. 3141.- : 21,7). Das Bruttotaggeld beträgt demzufolge Fr. 115,75 (80% von Fr. 144,70). Der auf einen Tag umgerechnete Bruttolohn beläuft sich auf Fr. 111.83 (Fr. 2426.95 : 21,7). Da dieser Betrag tiefer ist als das Bruttotaggeld, handelt es sich um Zwischenverdienst im Sinne von Art. 24 Abs. 1 AVIG mit der Folge, dass die Beschwerdegegnerin für den Monat Februar 1993 grundsätzlich Anspruch auf Differenzausgleich nach Massgabe von Art. 24 Abs. 2 und 3 AVIG hat. Mit Bezug auf die Berechnung der Differenzzahlung ist zunächst die Differenz zwischen dem versicherten Monatsverdienst und dem Zwischenverdienst zu ermitteln. Dieser beträgt im vorliegenden Fall Fr. 714.70 (Fr 3141.67 - 2426.94), woraus sich ein Differenzausgleich von Fr. 571.60 (80% von Fr. 714.70) ergibt. (...)." (cfr. SVR 1995 ALV Nr. 48, pag. 143, consid. 5). Questi concetti circa la determinazione del diritto all'indennità di disoccupazione in un preciso periodo di controllo, trattandosi di assicurati che conseguono un guadagno intermedio, sono poi stati ribaditi dal TFA nelle sentenze pubblicate in SVR 1999, ALV Nr. 8 e in SVR 1996, ALV Nr. 69 = DTF 121 V 353. In particolare nell'ultima sentenza citata il TFA ha stabilito che il metodo di calcolo illustrato nelle DTF 112 V 229 e 237 non é più applicabile (cfr. DTF 121 V 353, consid. 4a, pag. 358 in fine). Va rilevato che questa giurisprudenza permette di tener convenientemente conto del fatto che in ogni periodo di controllo vi é una variazione del numero di indennità di disoccupazione spettante all'assicurato. 2.4. Nella già citata decisione pubblicata in DTF 120 V 502, chiamata a pronunciarsi sulla nozione del guadagno intermedio nell'ambito di uno stage, la nostra Massima istanza ha, in particolare, rilevato che: " (...) La jurisprudence admet, par exemple, que lorsqu'il apparaît clairement qu'un assuré rémunéré proportionnellement aux ventes effectuées ne peut pas, durant des mois, obtenir un salaire atteignant le minimum vital malgré un engagement total et un travail exigeant, on ne saurait, dans les limites du travail de remplacement, parler de rémunération conforme aux usages professionnels et locaux en invoquant des critères d'ordre économique (DTA 1986 n° 22 p. 89 consid. 2). De même, le Tribunal fédéral des assurances a jugé qu'il n'appartient

pas à l'assurance-chômage de compenser la différence de traitement existant entre le salaire usuel qui est versé à un psychologue diplômé, et la rémunération dont bénéficie un stagiaire; en l'espèce, le canton employeur n'avait offert à un psychologue diplômé qu'une place et un salaire de stagiaire, en raison de restrictions budgétaires (arrêt non publié F. du 29 août 1986). Enfin, la "rémunération habituelle" dont il est question ci-dessus entre en ligne de compte lorsque l'assuré exerce une activité pour la quelle il a été formé; en revanche, s'il pratique un métier pour le quel il ne dispose pas de qualification, seule la rémunération habituelle dans cette profession est déterminante (arrêt non publié H. du 10 novembre 1989). Dans ses directives relatives à l'indemnisation des assurés qui suivent des stages (Bulletin AC 86/2, p. 4), l'OFIAMT a d'ailleurs opéré une distinction entre les différentes catégories de stagiaires. Ainsi, l'assurance-chômage ne doit pas être mise à contribution lorsque le stage fait partie intégrante de la formation professionnelle de base (à l'instar d'un avocat ou d'un médecin [ch. 1]). Par ailleurs, des indemnités peuvent être allouées en cas de perfectionnement professionnel ou de recyclage, à titre de mesures préventives (art. 59 ss LACI; ch. 2). Lorsque, pour diminuer son chômage, l'assuré accepte d'occuper une place de stage qui ne correspond ni à une formation de base ni à un perfectionnement professionnel, l'art.

E. 25

LACI peut alors précisément trouver application, quand la rémunération obtenue est certes inférieure à l'indemnité de chômage, mais correspond au moins aux usages professionnels et locaux (ch. 3, 1^{re} et 2^e phrases). En revanche, la dernière phrase du ch. 3, selon la quelle "il ne suffit donc pas que cette rémunération soit usuelle pour les stagiaires", ne se concilie pas avec les principes jurisprudentiels exposés aux arrêts DTA 1986 n° 22 p. 88 et F. du 29 août 1986 précités, dans la mesure où elle ne s'applique qu'aux personnes disposant déjà d'une formation professionnelle. Mais si l'assuré ne bénéficie pas d'une telle formation, il ne doit pas être indemnisé selon ces critères (arrêt non publié H. du 10 novembre 1989). (...)" (cfr. DTF 120 V 502, consid. 6c, pag. 508-509) In una sentenza pubblicata in DLA 1998 N. 7 pag. 36 seg. il TFA ha avuto modo di stabilire che i periodi di pratica quale psicologa effettuati dopo aver ottenuto una licenza universitaria in psicologia non costituiscono un guadagno intermedio. Secondo l'Alta Corte, lo scopo di formazione e l'acquisizione di conoscenze professionali predominano in tale caso rispetto al conseguimento di un reddito proveniente da un'attività lucrativa. Il fatto che l'assicurata abbia ottenuto un impiego quale psicologa ancora durante la sua seconda pratica non cambia nulla al carattere di formazione di quest'ultima. La nostra Massima Istanza ha, in particolare, così motivato l'inapplicabilità dell'art. 24 LADI, relativo al guadagno intermedio: "(...) Il n'existe cependant pas de droit à une compensation de la perte de gain au sens de ces dispositions en faveur d'un assuré qui poursuit une formation. Dans un tel cas, le but de formation et l'acquisition de connaissances professionnelles prédominent par rapport à l'obtention du revenu d'une activité lucrative (Gerhards , Arbeitslosenversicherung: "Stempelferien", Zwischenverdienst und Kurzarbeitsentschädigung für öffentliche Betriebe und Verwaltungen - Drei Streitfragen, RSAS, 1994, p. 350 let. h et la référence à l'arrêt non publié F. du 1^{er} juin 1994 [C83/93]); cf. aussi ATF 120 V 509 consid. 6c et 246). 2.- En l'espèce, les deux stages suivis successivement par la recourante avaient un caractère de formation nettement prépondérant. Ainsi le second stage est-il décrit par l'employeur comme "un stage post-licence consacré à la formation dans le domaine du psycho-diagnostique" (attestation du DUPA du 23 juin 1995). La recourante a d'ailleurs toujours insisté sur le fait qu'il s'agissait, en l'occurrence, "d'emplois de formation", attendu

qu'il n'était pas possible, pour un licencié en psychologie, de trouver un emploi de psychologue sans avoir effectué des stages préalables. Désireuse d'obtenir un emploi de psychologue, auquel la destinaient naturellement ses études universitaires, la recourante a donc cherché à compléter sa formation théorique par une formation pratique indispensable à l'exercice de sa profession future. Le fait qu'elle a obtenu un emploi de psychologue, alors qu'elle n'avait pas terminé son second stage, n'enlève rien au caractère de formation de celui-ci. On peut supposer, en effet, que la durée totale et la diversité de sa formation pratique étaient suffisantes, en janvier 1995, pour justifier un engagement professionnel. C'est dire que la recourante n'a pas entrepris les stages en question pour abrégé son chômage, ni pour satisfaire à son obligation de réduire le dommage en se procurant un gain intermédiaire. Dans ces conditions, sa rémunération ne pouvait pas être pris en compte comme gain intermédiaire. Une indemnisation par la biais de l'art. 24 LACI est donc exclue dans ce cas. Par ailleurs, l'allocation de prestations en vertu des art. 59 ss LACI (dans leur version qui était en vigueur à l'époque des faits) n'entre pas en ligne de compte s'agissant d'une formation de base (voir par exemple ATF 111 V 274 consid. 2b). (...)." (cfr. DLA 1998 N. 7, pag. 38-39). In un'altra sentenza pubblicata in DLA 1998 N. 49 pag. 286 seg. il TFA ha stabilito che l'assicurato non può far valere quale guadagno intermedio un'attività assunta non per evitare la disoccupazione, ma essenzialmente a scopo di formazione (nella fattispecie: pratica come infermiere), vale a dire al fine di acquisire ulteriori conoscenze. L'Alta Corte ha in particolare rilevato: " (...) 3.- In der Verwaltungsgerichtsbeschwerde wird dagegen eingewendet, dass die Praktikumsstelle in der Psychiatrischen Klinik M. nicht Bestandteil einer beruflichen Grundausbildung sei, sondern vielmehr dazu diene, die Eignung des Beschwerdeführers für den Pflegeberuf abzuklären. Ebenso wenig gehe es an, dem Beschwerdeführer im Sinne des berufs- und ortsüblichen Lohnes den Verdienst eines Hilfspflegers anzurechnen. a) Diesen Ausführungen kann nicht beigelegt werden. Nach Lage der Akten steht fest und ist unbestritten, dass es sich bei der fraglichen Tätigkeit des Beschwerdeführers um ein Praktikum handelt. Dieses mag zwar nicht bereits integrierenden Bestandteil der Ausbildung zum Beruf des Pflegers gebildet, sondern in erster Linie der Eignungsabklärung sowie dazu gedient haben, dem Beschwerdeführer ein genaues Bild dieser Tätigkeit zu vermitteln. Indes kann kein Zweifel daran bestehen, dass das Praktikum - wenn nicht bereits selbst der Grundausbildung dienend - jedenfalls im Hinblick auf eine solche angetreten wurde. Dies ergibt sich mit aller Klarheit aus der vorinstanzlichen Beschwerde. Dabei wird durchaus zugleich das Bestreben mitgespielt haben, die bestehende Arbeitslosigkeit vermeiden. Dass diese Motivation indes nicht im Vordergrund stand, der Beschwerdeführer vielmehr nach einer beruflichen Neuausrichtung trachtete, kann insofern als erstellt gelten, als praktisch sämtliche seiner Arbeitsbemühungen nicht auf seinen früheren breitgefächerten Tätigkeitsbereich (PTT-Betriebsbeamter, Kellner, Magaziner, Packer/Lagerist, Speditionsangestellter, Chauffeur), sondern auf eine Stelle als Pfleger oder Betreuer abzielten. Wäre es ihm in erster Linie um die Beendigung der Arbeitslosigkeit gegangen, hätte er seine Bemühungen fraglos anders ausgerichtet. Stand folglich dieses Bestreben nicht im Vordergrund, vermag der Beschwerdeführer aus der in BGE 120 V 246 und 509 Erw. 6c angesprochenen Verwaltungspraxis nichts abzuleiten. b) Fällt nach dem Gesagten die Annahme eines Zwischenverdienstes ausser Betracht, erübrigen sich weitere Ausführungen zur Frage, ob dem Beschwerdeführer anstelle des real erzielten (im Sinne von Art. 24 Abs. 3 AVIG) ein fiktives Einkommen anzurechnen wäre." (cfr. DLA 1998 N. 49, pag. 288-289) Chiamata a pronunciarsi se nel caso di un'assicurata (rimasta disoccupata il 30 novembre 2001 che il 15 maggio 2002 ha iniziato un "Praktikum

im Hinblick auf eine allfällige Ausbildung zur sozio-kulturellen Animatorin”) il salario di praticante andava trattato alla stregua di un guadagno intermedio, la nostra Massima Istanza, in una decisione del 4 agosto 2003 nella causa L. (C 21/03), si è confermata nella propria giurisprudenza e, tra l’altro, ha sviluppato le seguenti considerazioni: " (...) 3.1 Nach den Akten steht fest und ist unbestritten, dass es sich bei der fraglichen Tätigkeit der Beschwerdegegnerin um ein Praktikum handelt. Dieses mag zwar nicht bereits integrierenden Bestandteil der Ausbildung zum Beruf der sozio-kulturellen Animatorin gebildet, sondern in erster Linie der Eignungsabklärung gedient und der Beschwerdegegnerin ein genaueres Bild dieser Tätigkeit vermittelt haben. Indessen besteht kein Zweifel daran, dass das Praktikum - wenn nicht bereits selbst der Grundausbildung dienend - jedenfalls im Hinblick auf eine solche angetreten wurde. Dies räumt die Versicherte in der kantonalen Beschwerde selber ein. Dabei mag durchaus auch das Bestreben mitgespielt haben, die bestehende Arbeitslosigkeit zu vermeiden. Diese Motivation stand indes nicht im Vordergrund. Vielmehr trachtete die Beschwerdegegnerin nach einer beruflichen Neuausrichtung. Dies ergibt sich daraus, dass die Arbeit als sozio-kulturelle Animatorin völlig ausserhalb der bisherigen Tätigkeitsbereiche der Versicherten (Verkäuferin in der Textilbranche, Gastgewerbe) lag und der Praktikumslohn deutlich niedriger war als der Verdienst, der sich in einer der bisherigen Tätigkeiten hätte erzielen lassen. Die Beschwerdegegnerin nahm somit bewusst eine erhebliche finanzielle Einbusse in Kauf. Sie hätte keine derartige Ausbildung ins Auge gefasst, wenn sie in erster Linie die Arbeitslosigkeit hätte beenden wollen. 3.2 Ging es jedoch vorab um den Antritt einer neuen Grundausbildung, kann die Versicherte nach ARV 1998 Nr. 49 S. 287 f Erw. 1 und 3a keinen Zwischenverdienst abrechnen. Der Auffassung der Vorinstanz, wonach selbst bei Ausübung eines Praktikums eine Zwischenverdienstanrechnung zu erfolgen habe, kann nicht beigespflichtet werden. Vielmehr ist daran festzuhalten, dass für eine solche Anrechnung dort kein Raum bleibt, wo die betreffende Tätigkeit in erster Linie zu Ausbildungszwecken ergriffen wurde. Daran vermag auch der Hinweis des kantonalen Gerichts auf BGE 122 V 265 nichts zu ändern. Arbeitslose, die einen nicht bewilligten Kurs besuchen, befinden sich in einer andern Situation als Personen, welche eine neue Grundausbildung anfangen. Diese Kurse sind in der Regel zeitlich beschränkt und stellen keine vollständige, neue Grundausbildung dar. Zudem dienen sie oft der Vervollständigung bereits vorhandener Kenntnisse. (...)" (cfr. STFA del 4 agosto 2003 nella causa L., C 21/03) In un’altra sentenza del 14 giugno 2004 nella causa S. (C 297/03) il TFA ha confermato la decisione di una cassa disoccupazione che, considerato un salario pari a fr. 3'510.--corrispondente all’aliquota usuale per la professione ed il luogo, ha rifiutato ad un assicurato (di formazione meccanico per automobile e di professione impiegato di commercio) il diritto alle indennità di disoccupazione durante la sua attività di praticante presso un ospedale. Anche in questo caso l’Alta Corte si è confermata nella propria giurisprudenza e, in particolare, ha sviluppato le seguenti considerazioni: " (...) Zu ergänzen ist, dass nach der Rechtsprechung für die Annahme eines Zwischenverdienstes jedoch kein Raum bleibt, wenn die in Frage stehende Tätigkeit nicht zur Vermeidung von Arbeitslosigkeit, sondern in erster Linie zu Ausbildungszwecken, mithin zum Erwerb von Kenntnissen, aufgenommen wurde (ARV 1998 Nr. 49 S. 287 f. mit Hinweisen; Gerhards, Arbeitslosenversicherung: "Stempelferien", Zwischenverdienst und Kurzarbeitsentschädigung für öffentliche Betriebe und Verwaltungen - Drei Streitfragen, SZS 1994 S. 350 lit. h mit Hinweisen; Urteil L. vom 4. August 2003, C 21/03). 3. 3.1 Der Beschwerdegegner gab bei seiner Bewerbung beim Spital X. _____ vom 16. Dezember

2002 an, dass er auf Grund seiner beruflichen Neuorientierung und gemäss Abklärungen durch die Berufsberatung sowie den Laufbahnberater die Ausbildung als Krankenpfleger DN2 im Frühjahr 2003 beginnen möchte. Von der Leiterin Hilfspflegepersonal des Spitals X. _____ wurde ausgeführt, der Beschwerdegegner benötige auf Grund seiner Bewerbung als Krankenpfleger ein Vorpraktikum. Dieses betrage meistens drei Monate und diene der Eignungsabklärung für einen Pflegeberuf. 3.2 Nach den Akten steht damit fest und ist unbestritten, dass es sich bei der fraglichen Tätigkeit des Beschwerdegegners um ein Praktikum handelt. Dieses mag zwar nicht bereits integrierenden Bestandteil der Ausbildung zu einem Pflegeberuf gebildet, sondern in erster Linie der Eignungsabklärung gedient und dem Versicherten ein genaueres Bild dieser Tätigkeit vermittelt haben. Indessen besteht kein Zweifel daran, dass das Praktikum - wenn nicht bereits selbst der Grundausbildung dienend - jedenfalls im Hinblick auf eine solche angetreten wurde. Dabei mag durchaus auch das Bestreben mitgespielt haben, die bestehende Arbeitslosigkeit zu vermeiden. Diese Motivation stand indes nicht im Vordergrund. Vielmehr trachtete der Versicherte nach einer beruflichen Neuausrichtung. Dies ergibt sich auch daraus, dass ein Pflegeberuf völlig ausserhalb der bisherigen Tätigkeitsbereiche des Beschwerdegegners (Automechaniker, Kaufmann) lag und der Praktikumslohn deutlich niedriger war als der Verdienst, der sich in einer der bisherigen Tätigkeiten hätte erzielen lassen. Der Versicherte nahm somit bewusst eine erhebliche finanzielle Einbusse in Kauf. Er hätte keine derartige Ausbildung ins Auge gefasst, wenn er in erster Linie die Arbeitslosigkeit hätte beenden wollen. Ging es jedoch vorab um den Antritt einer neuen Grundausbildung, kann der Beschwerdegegner nach ARV 1998 Nr. 49 S. 287 f Erw. 1 und 3a keinen Zwischenverdienst abrechnen. Der Auffassung der Vorinstanz, wonach selbst bei Ausübung eines Praktikums eine Zwischenverdienstanrechnung zu erfolgen habe, kann deshalb nicht beigespflichtet werden, abgesehen davon, dass das kantonale Gericht ohnehin den Praktikumslohn nicht als ortsüblichen Lohn hätte betrachten dürfen. Vielmehr ist daran festzuhalten, dass für eine solche Anrechnung dort kein Raum bleibt, wo die betreffende Tätigkeit in erster Linie zu Ausbildungszwecken ergriffen wurde (vgl. Urteil L. vom 4. August 2003, C 21/03). (...)." (cfr. STFA del 14 giugno 2004 nella causa S., C 297/03) 2.5. Nella Circolare relativa alle indennità di disoccupazione (ID) (nella versione in francese del gennaio 2003: Circulaire IC, Janvier 2003), il Segretariato di Stato dell'economia (SECO), quale autorità di sorveglianza che deve adoperarsi per garantire un'applicazione uniforme del diritto ed impartire le istruzioni generali (cfr. art. 110 LADI; STFA dell'8 aprile 2004 nella causa H., C 340/00, consid. 4; STFA del 10 marzo 2003 nella causa C. C 176/00, consid. 3; STFA dell'8 agosto 2001 nella causa K., C 260/99, consid. 6b e DTF 127 V 57, consid. 3a pag. 61), in merito alle tematiche relative alla nozione di guadagno intermedio e al diritto alle indennità compensatorie ha, tra l'altro, rilevato che: " (...) C95 La caisse examine si le salaire est conforme aux usages professionnels et locaux en se fondant sur les prescriptions légales, la statistique des salaires, l'échelle des salaires usuels de l'entreprise ou de la branche, les contrats types ou les conventions collectives de travail. Elle peut le cas échéant se procurer les directives émises par les associations professionnelles. Un salaire conforme aux usages professionnels et locaux est pris en compte dès le début du gain intermédiaire, même si aucun revenu n'a été réalisé pendant les premiers mois. Lorsque la rétribution à la commission ne correspond pas aux prestations de travail, on ne peut parler d'un salaire conforme aux usages professionnels et locaux. Il arrive parfois qu'un assuré voulant remplir son obligation de diminuer le dommage accepte une activité tout à fait normale mais dont la rémunération ne correspond pas aux usages professionnels et locaux

parce que cet emploi est dénommé "stage". L'autorité compétente versera l'indemnité compensatoire pendant ce soi-disant "stage" que sur la différence entre le salaire conforme aux usages professionnels et locaux et le gain assuré. Si elle doit recalculer le gain assuré dans un nouveau délai-cadre, elle tiendra compte en revanche du salaire effectivement versé. (...)." (cfr. Cirulaire IC, Janvier 2003, ch. marg. C95) 2.6. Dagli atti di causa risulta che il 1° gennaio 2003 l'assicurata, di formazione "venditore confezione" (diploma straniero non riconosciuto; cfr. doc. 7) e di professione "ausiliaria pulizia", si è iscritta al collocamento alla ricerca di un'attività quale ausiliaria di pulizia (cfr. doc. 3). L'assicurata è infatti stata licenziata dalla _____, dove ha lavorato quale ausiliaria di pulizie dall'11 novembre 1998 al 31 dicembre 2002 (cfr. doc. 1, 2 e 3), con lettera "Raccomandata a mano" del 31 ottobre 2002 (cfr. doc. 1 prima della separazione gialla). Il 23 marzo 2004 la Cassa ha scritto all'assicurata una lettera del seguente tenore: " (...) come comunicato verbalmente, confermiamo che in conformità dell'art. 24 della legge assicurazione contro la disoccupazione (LADI), per il computo del guadagno intermedio, non possiamo tenere in considerazione il salario mensile di franchi 1'364,00 che percepisce quale stagiaire presso la _____; infatti dalle informazioni ricevute dal datore di lavoro, il salario usuale per la professione di ausiliaria di reparto, in base al contratto collettivo, nel caso ammonta a franchi 3'981,00, importo superiore al suo guadagno assicurato di franchi 3'488,00 e alla relativa indennità mensile di disoccupazione di franchi 2'790,60. Se ritiene invece di aver diritto alle prestazioni, prima di emettere una decisione formale se richiesta, ha facoltà di presentare nella forma scritta le sue osservazioni motivate, allegando tutti i mezzi di prova relativi al caso, inoltre deve continuare a far valere il diritto. (...)." (cfr. doc. H) Riferendosi a questa lettera, con scritto del 29 marzo 2004, l'assicurata ha preso posizione come segue: " (...) Osservo che dal 1° ottobre 2003 sto frequentando, in qualità di stagiaire presso la _____ di _____, la scuola di assistente di cura SCOS a _____. Da tale data rivendico il diritto alla compensazione della differenza salario sulla base dello stipendio come da contratto allegato. Lo stipendio è quello usuale nella professione durante il periodo di stage, obbligatorio ai fini della formazione. Osservo quindi che, vista la giurisprudenza del Tribunale Federale delle Assicurazioni, pubblicata in DTF 120 V 509, devono essere applicate le disposizioni previste in caso di conseguimento di un guadagno intermedio ed è sufficiente che la retribuzione sia usuale per assicurati che effettuano uno stage. Ho deciso di diminuire la mia disoccupazione e pertanto di accettare di effettuare uno stage retribuito con un salario che è ritenuto usuale per un praticante. Sono pure disposta ad interrompere lo stage nel caso in cui reperissi o mi fosse offerta un'occupazione adeguata. In effetti, già in data 25 giugno 2003, come richiesto dalla mia consulente URC, signora _____, ho presentato la mia dichiarazione di disponibilità al collocamento e pertanto la mia consulente mi ha ritenuto idonea al collocamento. (...)." (cfr. doc. G) Con lettera del 10 maggio 2004 la Sezione del lavoro Ufficio giuridico ha comunicato all'assicurata che il suo caso le è stato sottoposto per decisione dalla Cassa e, invitandola a formulare eventuali osservazioni scritte, ha osservato che: " (...) Dalla documentazione in nostro possesso (cfr. annessi) risulta che durante il periodo da ottobre 2003 a giugno 2004 frequenta il corso di assistente di cura presso la Scuola Cantonale degli Operatori Sociali di _____. La informiamo che secondo la giurisprudenza del Tribunale federale delle assicurazioni l'assicurato non può far valere quale guadagno intermedio un'attività assunta non per evitare la disoccupazione, ma essenzialmente a scopo di formazione, vale a dire al fine di acquisire ulteriori conoscenze (cfr. DLA 1998 n. 49 pag. 286). Visto quanto precede si prospetta una decisione di inidoneità al collocamento e di conseguenza il rifiuto delle

indennità di disoccupazione a far tempo dal 1° ottobre 2003. (...)." (cfr. doc. F) Con scritto del 19 maggio 2004 l'assicurata ha osservato che: " (...) - ribadisco fermamente, come già scritto e discusso, di aver assunto attività e formazione quale praticante assistente di cura per evitare e/o diminuire la situazione di disoccupazione e per ovviare alla mancanza di opportunità di lavoro concrete nel settore professionale dal quale provengo (vendita) minacciato da forte disoccupazione; - ho accettato di effettuare uno stage retribuito con un salario che è quello usuale per un praticante; - ho dichiarato ufficialmente con lettera scritta la mia disponibilità ad accettare un'occupazione assegnata dall'ufficio di collocamento e conseguentemente di essere disposta ad interrompere il praticantato qualora trovassi un impiego stabile, che mi permetta di lasciare la disoccupazione; - nonostante le mie ricerche, nessuna possibilità concreta d'assunzione mi è stata offerta; - sono al corrente di situazioni analoghe alla mia in cui è stato riconosciuto da subito il diritto al guadagno intermedio. Io invece attendo una presa di posizione da ottobre 2003; - sono pure a conoscenza del fatto che a tali persone è stato riconosciuto il diritto di cui sopra sulla base di una decisione pronunciata dallo stesso ufficio. Mi considero, sulla base di quanto esposto, idonea al collocamento. (...)." (cfr. doc. E) Con decisione dell'8 luglio 2004 la Sezione del lavoro Ufficio giuridico ha ritenuto l'assicurata idonea al collocamento e ha rinviato alla sua precedente decisione del 5 marzo 2004 nella quale aveva stabilito che competente per pronunciarsi circa la corrispondenza del salario almeno all'aliquota usuale per la professione ed il luogo è la Cassa di disoccupazione (cfr. doc. D e I). Durante l'udienza del 3 giugno 2005 l'assicurata ha, tra l'altro, dichiarato che: " (...) Nel mese di aprile 2003 ho superato l'esame di ammissione per la Scuola Socio Sanitaria di _____ per assistente di cura. Per poter frequentare questa scuola che iniziava il 1° ottobre 2003 dovevo trovare un posto di stage entro un mese dal superamento degli esami. Per questa ragione dal mese di maggio 2003 ho iniziato a cercare anche un posto di stage presso un istituto di cura a far tempo dal 1° ottobre 2003. Fino al mese di aprile 2003 le mie ricerche sono state esclusivamente quali ausiliaria di pulizie e venditrice. Prima della fine del mese di maggio 2003 ho avuto la garanzia di poter svolgere lo stage presso la _____ dal 1° ottobre 2003. Anche se avevo la garanzia di poter iniziare lo stage ho continuato a ricercare un lavoro quale ausiliaria di pulizie e venditrice. Io avevo bisogno di lavorare e se avessi trovato un lavoro non avrei sicuramente iniziato lo stage. Infatti anche durante lo stage che é durato un anno ho sempre continuato a cercare come ausiliaria di pulizie e venditrice. Ho cercato anche quale ausiliaria di cura perché alcuni istituti di cura non richiedevano la formazione e si accontentavano di alcuni corsi della CRS più brevi. (...)." (cfr. doc. VI) Le dichiarazioni dell'assicurata trovano riscontro nel verbale del colloquio di consulenza del

E. 28

gennaio 2003 dove si legge che: " (...) Colloquio iscrizione effettuato da T7TAU. (Rif. 1144/TAU) La signora RI 1 è diplomata quale venditrice in _____. Ha lavorato quale ausiliaria delle pulizie per la _____ dal 1998 sino al 31.12.2002, con disdetta per ristrutturazione. Ha effettuato ricerche quale venditrice e quale ausiliaria in grandi magazzini e in cliniche ed ospedali, senza per il momento ottenere risposta positiva. Intenzionata a reperire un'occupazione anche quale assistente di cura farà gli esami di ammissione per la scuola sociosanitaria. Nel frattempo continua le ricerche per un'occupazione al 100%. Richieste 8 RL mensili, nel settore dove ha esperienza e allargando anche quale venditrice non specializzata. FAUT gennaio e nuovo incontro a febbraio. (...)." (cfr. doc. VI/1) Da quanto appena esposto questo Tribunale deve innanzitutto concludere che l'assicurata ha intrapreso lo stage presso la _____

principalmente per ovviare alla sua situazione di disoccupata. Ora, alla luce della giurisprudenza federale citata (cfr. consid. 2.4), in tale circostanza il diritto all'indennità di disoccupazione non può essere per principio negato. Del resto, con decisione dell'8 luglio 2004, la Sezione del lavoro ha stabilito che l'assicurata è ritenuta idonea al collocamento rilevando, in particolare, che "(...) Nel caso in esame l'assicurata ha dichiarato, con lettera del 19 maggio 2004, di aver iniziato l'attività di praticante assistente di cura per evitare e diminuire la situazione di disoccupazione e per ovviare alla mancanza di opportunità di lavoro. Visto che l'assicurata continua regolarmente le proprie ricerche di lavoro e conferma di essere disposta ad interrompere lo stage qualora trovasse un impiego stabile che le permetta di lasciare la disoccupazione, deve essere ritenuta idonea al collocamento. (...)” (cfr. doc. D). La questione a sapere se, come sostenuto dal SECO, ai fini dell'applicazione dell'art. 24 LADI, "(...) in caso di stage occorre prendere in considerazione il salario usuale per il luogo e la professione espletata (...)” (cfr. doc. VII/4), può rimanere irrisolta, alla luce di quanto verrà esposto nel prossimo considerando. Allo stesso risultato si arriverebbe peraltro anche se si volesse ritenere che la Scuola di assistente di cura presso la Scuola Cantonale degli Operatori Sociali (SCOS) di _____, nel caso dell'assicurata, configura una formazione di base, per cui il diritto alle indennità di disoccupazione in base alle norme che regolano il guadagno intermedio andrebbe per principio negato (cfr. consid. 2.4). 2.7. Il diritto alla protezione della buona fede di cui all'art. 9 Cost. fed. - che permette al cittadino di esigere che l'autorità rispetti le proprie promesse e che essa eviti di contraddirsi - è garantito e impone all'autorità di discostarsi dal principio della legalità, allorché essa, intervenendo in una situazione concreta nei confronti di persone determinate, era competente a rilasciarle, il cittadino non poteva riconoscerne l'inesattezza e, sempre che l'ordinamento legale non sia mutato nel frattempo, fidente nelle informazione ricevute egli abbia preso delle disposizioni non reversibili senza pregiudizio (cfr. STFA del 28 gennaio 2004 nella causa *Arbeitslosenkasse der Gewerkschaft Bau & Industrie GBI c/ A.*, C 218/03, consid. 2; STFA del 29 agosto 2002 nella causa *Amt für Arbeit St. Gallen c/ S.*, C 25/02; STFA del 22 agosto 2000 nella causa *B.*, C 116/00; DTF 121 V 65, consid. 2a pag. 66-67 e la giurisprudenza ivi citata; RAMI 1993 pag. 120-121, Pratique VSI 1993 pag. 21-22, RCC 1991 pag. 220 consid. 3a, RCC 1983 pag. 195 consid. 3, RCC 1982 pag. 368 consid. 2, RCC 1981 pag. 194 consid. 3, RCC 1979 pag. 155, DLA 1992 p. 106, DTF 118 V 76 consid. 7, RDAT I-1992 n° 63; Grisel, *Traité de droit administratif*, vol. I, pag. 390ss; Knapp, *Précis de droit administratif*, 4a ed., n° 509, pag. 108-109; Haefliger, *Alle Schweizer sind vor dem Gesetze gleich*, pag. 217ss). Chiamato a pronunciarsi nel caso in cui un Tribunale cantonale ha rinviato gli atti alla cassa di disoccupazione per determinare le indennità compensative da versare, il TFA, in una decisione del 18 marzo 2005 nella causa *B.* (C 18/05), ha accolto parzialmente il ricorso e rinviato gli atti alla cassa affinché, dopo i chiarimenti indicati, decida nuovamente sul diritto alle indennità di disoccupazione dell'assicurato dopo il 1° ottobre 2003. In quel caso l'Alta Corte ha, tra l'altro, sviluppato le seguenti considerazioni: " (...) 3.3 In der Einsprache gegen die Verfügung vom 7. November 2003 hatte der Versicherte geltend gemacht, er habe sich vor Abschluss des Vertrages mit der Stiftung C. _____ auf dem RAV I. _____ erkundigt, wie es sich verhalte, wenn er die Stelle als landwirtschaftlicher Mitarbeiter auf dem Gutsbetrieb S. _____ in E. _____ annähme. Herr D. _____ habe ihm erklärt, er hätte dann Arbeitslosenentschädigung in der Höhe von 80 % des fehlenden Lohnes zugute. Der angebotene Anfangs-Bruttolohn gälte als Zwischenverdienst und würde nach zwei Jahren neu berechnet. Gemäss Beschwerde an die Vorinstanz hatte

ihm der RAV-Mitarbeiter (sogar) die Anweisung erteilt, die Stelle auf dem Gutsbetrieb S. _____ anzunehmen und sich am 1. Oktober 2003 auf der Arbeitslosenstelle in E. _____ zu melden.

3.3.1 Es ist nicht auszuschliessen, dass der Beschwerdegegner aufgrund von Auskünften auf dem RAV die Stelle auf dem Gutsbetrieb S. _____ in E. _____ angenommen und in der Folge keine andere, insbesondere besser entlohnte Arbeit mehr suchte. Verhält es sich so und durfte er in guten Treuen davon ausgehen, weitere persönliche Arbeitsbemühungen seien nicht mehr notwendig, kann ihm das willentliche Absehen von einer weiteren Stellensuche nicht zum Nachteil gereichen und die Anspruchsberechtigung nicht mit der Begründung fehlender Vermittlungsfähigkeit abgesprochen werden. Es stellt sich somit vorab die Frage, ob dem Beschwerdegegner auf dem RAV I. _____ gesagt worden war, mit Annahme der Stelle als landwirtschaftlicher Mitarbeiter auf dem Gutsbetrieb S. _____ im Juli 2003 entfalle die Pflicht zu weiteren Arbeitsbemühungen und verneinendenfalls, ob er aus den erhaltenen Auskünften diesen Schluss ziehen durfte. Hiezu wird die Arbeitslosenkasse insbesondere den besagten RAV-Mitarbeiter (Herr D. _____) zu befragen haben.

3.3.2 In diesem Verfahren ist einzig zu prüfen, ob der Beschwerdegegner das RAV I. _____ aus zureichenden Gründen für die Erteilung von Auskünften betreffend seinen Anspruch auf Arbeitslosenentschädigung bei (späterem) Wohnsitz und Arbeitsort im Kanton Basel-Landschaft als zuständig erachten durfte (vgl. BGE 127 I 36 Erw. 3a). Dass solche Fragen nicht in den Zuständigkeitsbereich dieser im Kanton Q. _____ gelegenen Stelle fällt, ist klar. Es fehlt bereits an der örtlichen Zuständigkeit (vgl. Art 119 Abs. 1 AVIV in Verbindung mit Art. 85 Abs. 1 lit. b-e AVIG und Art. 85b Abs. 1 AVIG).

3.3.2.1 Ob eine versicherte Person eine Behörde in guten Treuen als zuständig für die Erteilung bestimmter Auskünfte betreffend ihre Ansprüche und auch Verpflichtungen erachten darf, beurteilt sich aufgrund objektiver und subjektiver Elemente. In objektiver Hinsicht sind vor allem die Natur der erteilten Auskunft und die Rolle der auskunfterteilenden Person, in subjektiver die Stellung sowie etwaige besondere Befähigungen des Auskunftsempfängers zu berücksichtigen (vgl. BGE 114 Ia 109 Erw. 2d/aa; Ulrich Häfelin/Georg Müller, Grundriss des Allgemeinen Verwaltungsrechts, 4. Aufl., S. 140 Rz 675; Beatrice Weber-Dürler, Vertrauensschutz im öffentlichen Recht, Basel/Frankfurt a.M. 1983, S. 111).

3.3.2.2 Mit Bezug auf die hier im Vordergrund stehende (fehlende) örtliche Zuständigkeit des RAV fällt (objektiv) ins Gewicht, dass es bei der Arbeitslosenentschädigung um einen bundesrechtlichen Anspruch geht und die einzelnen Anspruchsnormen einheitlich und nicht von Kanton zu Kanton verschieden auszulegen und anzuwenden sind. Es kommt unter dem Gesichtspunkt der sachlichen (und funktionellen) Zuständigkeit dazu, dass die Regionalen Arbeitsvermittlungszentren häufig oder sogar regelmässig erste Anlaufstelle der Arbeitslosen oder der von Arbeitslosigkeit bedrohten Personen sind. Sie nehmen nach Massgabe des jeweiligen kantonalen Rechts Aufgaben der kantonalen Amtsstelle wahr (Art. 85b Abs. 1 AVIG). Dazu gehören in der Regel die Arbeitsvermittlung sowie Beratungs- und Kontrollfunktionen. Diese Kompetenzdelegation kann sich indessen grundsätzlich auf alle der kantonalen Amtsstelle übertragenen Aufgaben beziehen (Thomas Nussbaumer, Arbeitslosenversicherung, in: Schweizerisches Bundesverwaltungsrecht [SBVR]/Soziale Sicherheit, S. 281 f.; vgl. BGE 125 V 364 f. Erw. 2b; ferner BGE 128 V 311). Es kann daher nicht gesagt werden, der Beschwerdegegner hätte (subjektiv) die sachliche Unzuständigkeit des RAV ohne weiteres erkennen müssen. Zumindest hätte er erwarten dürfen, dass ihn die auskunfterteilende Person (Herr D. _____) auf die Unzuständigkeit des RAV aufmerksam macht. Diese aus dem Vertrauensgrundsatz abgeleitete Verpflichtung

ergibt sich auch aus Art. 27 Abs. 2 ATSG. Nach Satz 1 und 2 dieser aufgrund von Art. 1 Abs. 1 AVIG sowie Art. 1 lit. b und Art. 2 ATSG ebenfalls im Bereich der Arbeitslosenversicherung anwendbaren Bestimmung hat jede Person Anspruch auf grundsätzlich unentgeltliche Beratung über ihre Rechte und Pflichten. Dafür zuständig sind die Versicherungsträger, denen gegenüber die Rechte geltend zu machen oder die Pflichten zu erfüllen sind (Ueli Kieser, ATSG-Kommentar, S. 318 Rz 12). Ob der Beschwerdegegner auf die Unzuständigkeit des RAV für Auskünfte betreffend den Anspruch auf Arbeitslosenentschädigung gemäss Art. 24 Abs. 1 AVIG bei Annahme und nach Antritt der Stelle als landwirtschaftlicher Mitarbeiter auf dem Gutsbetrieb S. _____ in E. _____ hingewiesen wurde, kann aufgrund der Akten nicht gesagt werden. Dies wird die am Recht stehende Arbeitslosenkasse ebenfalls abzuklären haben. Danach wird die Verwaltung, allenfalls unter Beachtung der nachstehenden Ausführungen in Erw. 3.4, über den Anspruch des Beschwerdegegners auf Arbeitslosenentschädigung ab 1. Oktober 2003 neu verfügen. (...)." (cfr. STFA del 18 marzo 2005 nella causa B., C 18/05) Nel caso concreto nel verbale del colloquio di consulenza del 21 maggio 2003 si legge che: " (...) (Rif 1433/TAU) La signora RI 1 mi comunica oggi che ha superato gli esami di ammissione alla formazione di ausiliaria delle cure. Ha già reperito due datori di lavoro interessati alla sua assunzione: _____ e _____. Attende ora le risposte definitive (assunzione per settembre). Comunico alla signora che, avendo un contratto quale stagiaire, potrà avere il diritto al pagamento della differenza del salario, facendo guadagno intermedio. Dovrà quindi farmi avere una lettera di dichiarazione di disponibilità al collocamento per professioni che le possono comunque garantire un'occupazione al 100%, retribuita più di quanto percepisce durante lo stage. FAUT maggio e nuovo incontro a giugno. (...)." (cfr. doc. VI/5, la sottolineatura è del redattore) In occasione del colloquio di consulenza del 24 giugno 2003 l'assicurata ha quindi consegnato alla sua collocatrice una "Dichiarazione" con la quale si è dichiarata disponibile al collocamento nonostante la futura professione di allieva assistente di cura (cfr. doc. VI/6 e 6 = doc. M). Anche dai verbali dei colloqui di consulenza del 29 marzo e del 13 luglio 2004 emerge che: " (...) La signora RI 1 continua il proprio lavoro e mi comunica di aver superato molto bene la prima sessione di esami presso la scuola. Da parte nostra non vi sono novità. Spedirà oggi una lettera raccomandata alla cassa, la quale ancora non si è ufficialmente espressa circa il diritto alle ID di guadagno intermedio! (...)." (cfr. doc. VI/14) " (...) (Rif. 1600/TAU) La signora RI 1 ha ricevuto finalmente la decisione da parte di Bellinzona: è idonea al collocamento e pertanto avrà diritto al GI. Continua il proprio lavoro e le ricerche, che non danno per il momento alcun esito positivo. FAUT luglio e nuovo incontro ad agosto. (...)." (cfr. doc. VI/17) In sede di udienza del 3 giugno 2005 l'assicurata ha inoltre affermato che: " (...) La mia collocatrice mi ha sempre detto che oltre a mantenere le mie ricerche quale ausiliaria di pulizie e venditrice era buona cosa che io provassi a trovare un lavoro anche nel settore sanitario perché meno minacciato dalla disoccupazione e più facile da trovare. La mia collocatrice, dopo aver parlato con diverse persone (un giorno ho visto con la capo gruppo signora _____), mi ha detto che se avessi iniziato lo stage avrei avuto diritto al guadagno intermedio. Essa mi ha pure confermato che altri casi come il mio erano stati pagati e questo anche se l'interessato non aveva un diploma di una scuola superiore. Solo perché mi é stato detto che avevo diritto alle indennità per guadagno intermedio ho iniziato lo stage. Infatti ho una figlia da mantenere che frequenta l'università. (...)." (cfr. doc. VI) Dalle risultanze appena esposte questo Tribunale deve concludere che l'assicurata ha iniziato il 1° ottobre 2003 lo stage presso la _____ (cfr. doc. 2) solo perché la sua collocatrice le ha

assicurato che durante quel periodo essa adempiva le condizioni del diritto all'assicurazione contro la disoccupazione. Infatti, come già sopra evidenziato, prima dell'inizio dello stage la collocatrice ha comunicato espressamente all'assicurata che "(...) avendo un contratto quale stagiaire, potrà avere il diritto al pagamento della differenza del salario, facendo guadagno intermedio. Dovrà quindi farmi avere una lettera di dichiarazione di disponibilità al collocamento per professioni che le possono comunque garantire un'occupazione al 100%, retribuita più di quanto percepisce durante lo stage. (...)" (cfr. doc. VI/5). In simili circostanze questo Tribunale deve ritenere che le condizioni stabilite dalla giurisprudenza federale per potersi appellare all'art. 9 Cost. fed. sono tutte realizzate. In particolare, anche se giusta l'art. 81 cpv. 1 lett. a LADI le casse appurano il diritto alle prestazioni nella misura in cui questo compito non è espressamente riservato a un altro ente, visto che l'art. 85 cpv. 1 lett. b LADI prevede che i servizi cantonali appurano il diritto alle prestazioni nella misura in cui tale compito è loro demandato dalla presente legge e che secondo l'art. 85b cpv. 1 LADI i cantoni istituiscono uffici regionali di collocamento, affidano loro compiti del servizio cantonale e possono affidare loro la procedura di annuncio prevista nell'art. 17 cpv. 2, l'assicurata aveva sufficienti motivi per ritenere che la sua collocatrice ha agito nei limiti delle sue competenze. Infatti, gli uffici regionali di collocamento, essendo in ogni caso degli organi di applicazione della LADI, mediante il rispetto delle prescrizioni di controllo da parte degli assicurati, possono verificare la loro idoneità al collocamento e se essi adempiono le condizioni del diritto all'assicurazione contro la disoccupazione. Del resto non è contestato che l'assicurata ha sempre fornito alla Cassa tutta la documentazione richiesta (cfr. doc. VI). Inoltre il rappresentante dell'amministrazione in sede di udienza ha dichiarato che: "(...) A quel tempo la Cassa applicava una prassi dell'Ufficio giuridico della Sezione del lavoro secondo la quale poteva essere considerato come guadagno intermedio il salario da stagiaire a condizione che l'assicurato disponesse di una formazione riconosciuta in un altro settore professionale rispetto a quello nel quale svolgeva lo stage. Questa prassi per diversi anni è stata applicata dalla nostra Cassa salvo poi interpellare il SECO che ci ha risposto che tale prassi non era corretta e che nel caso di guadagno intermedio durante uno stage la Cassa doveva sempre considerare il salario usuale per la professione. (...)" (cfr. doc. VI) Pertanto, vista la sua buona fede, all'assicurata, durante il periodo in cui ha effettuato lo stage presso la _____, va riconosciuto il diritto alle indennità di disoccupazione in base alle norme che regolano il guadagno intermedio. Di conseguenza la decisione su opposizione impugnata va annullata e gli atti rinviati alla Cassa perché – appurato se il salario stabilito contrattualmente quale "Stageaire" (fr. 1'364.--, dal settimo mese fr. 1'493.--, per tredici mensilità; cfr. doc. 2) è conforme allo stipendio versato ad una persona che svolge uno stage come quello della ricorrente presso un istituto di cura – versi all'assicurata le indennità di disoccupazione che le spettano conformemente alle disposizioni che regolano il guadagno intermedio.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.